



La spia che ritorna dal freddo: GNOSIS e le altre

GNOSIS. Rivista italiana di *intelligence* (rivista trimestrale)

Direttore: Arturo Esposito

Direzione e redazione: Via Giovanni Lanza 194, Roma

di Paolo Caponi

A che cosa attribuire, dunque, tutto questo rinnovato interesse per le spie?

Si potrebbe obiettare che tale interesse non è, propriamente, rinnovato, bensì costante, eppure l'obiezione non sembra – credo – essere *last and final*. E' vero, "Segretissimo" è nelle edicole oggi come un tempo, e sembra godere di ottima salute. Tuttavia, l'impressione è che nel nostro attuale panorama si possa scorgere qualcosa di più, capace di aggiungersi alla consueta produzione (o sovra-produzione, magari) di consunti emuli bondiani. Vogliamo fare un esempio lampante? E' di questi, giorni, nelle librerie italiane, un nuovo capitolo – distante molti anni – dei *Sei giorni del Condor* (*Tre* diventarono, poi, nel film-culto con Robert Redford, alzi la mano chi non lo ha visto), di pugno dello stesso autore Jim Grady che primo diede vita a quella famosa incarnazione di OSINT. Trattasi, probabilmente, di un caso letterario annunciato (o almeno sperato), dal momento che il libro esce tradotto a tempo di record dall'edizione originale americana, quasi si potrebbe dire in tempo reale rispetto all'uscita d'oltreoceano (*Last Days of the Condor*, per i tipi americani di Forge; *Il ritorno del Condor*, per Rizzoli). Ma non finisce qui: c'è stato o non c'è stato il nostro cliccato



numero di AM? Per non parlare del volume, elaborato parallelamente al nostro, curato da Paolo Bertinetti: *Spy Fiction: un genere per grandi autori* (Torino, Trauben, 2014), prossimamente tra queste recensioni.

E si aggiunga anche, appunto, la bella «GNOSIS. Rivista italiana di *intelligence*», dedicata in toto e con cadenza trimestrale ai problemi, tanti, dello spionaggio contemporaneo. Sarà per il nostro desiderio occidentale di poter vivere in una società a rischio zero (utopica, e poi gli psichiatri ci spiegano che il rischio zero non esiste, non solo: convivere con un po' di ansia farebbe anche bene, volendo), sarà il desiderio sempiterno e voyeuristico di sapere cosa fanno gli altri, sarà la consapevolezza, per contrappasso, di essere spiati sempre e comunque dalle telecamere ubiquitarie stile 1984 – però, insomma, un rinnovato interesse per l'argomento, esserci, c'è. Dalla veste grafica di insolita raffinatezza, «Gnosis» affronta con rimarchevole competenza il problema dell'*intelligence* con vocazione parzialmente monografica (cioè: ogni numero dedicato, per una buona metà, a uno stesso sotto-insieme tratto dall'insieme "spionaggio") e con rubriche le più varie (cinema, filatelia, fumetti, humor, recensioni). Nata nel 1995, ha annoverato nel tempo una impressionante collaborazione di autori. Il terzo numero del 2014? E' dedicato, nella parte monografica, al Mediterraneo, una delle tante potenziali polveriere contemporanee, con approccio, come si usa dire, multidisciplinare, tanto da arrivare a una *recensio*, curiosa, dei fari italiani più *noir* (Enrica Simonetti), gli stessi in cui si consuma la solitudine del vecchio guardiano che contempla, oltre al mare, anche l'estinzione di una professione che il mondo non vuole più. Completano il quadro, si accennava, originali sezioni di stampo filatelico e fumettistico – segnale, da appassionato, l'excursus sul fumetto italiano emulo di Bond (Giuseppe Pollicelli), con riproduzioni di introvabili copertine che lasciano intravedere, tra il resto, la fisionomia di una sterminata biblioteca in cui ogni cultore dei *balloons* vorrebbe trovarsi rinchiuso per un fine settimana, con un po' di cioccolato e con le batterie del telefonino rigorosamente scariche. Sempre il numero 3, allegava anche un'introvabile *memoir* sulla travagliata costituzione anteguerra (la prima) degli uffici di *intelligence* italiani. Peccato solamente che non si trovi, «Gnosis», in tutte le edicole o in tutte le librerie: l'ideale è la sezione *magazines* di una libreria d'aeroporto, magari a Linate, dove «Gnosis», con le sue lettere dorate, attirò per prima l'attenzione del recensore. Ma esiste anche un sito molto ben tenuto (gnosis.aisi.gov.it), dal quale si può accedere a un ricco archivio tagliato su misura per il ricercatore coscienzioso.

Paolo Caponi

Università degli Studi di Milano

paolo.caponi@unimi.it